

BOLLETTINO  
DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 39

INDICE

---

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 2 agosto 2016

*Pag.* 4

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 3 agosto 2016

» 8



—————  
UFFICIO DI PRESIDENZA  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI  
—————

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 2 agosto 2016, ore 12,10.

### SOMMARIO

- 1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 ..... Pag. 4

#### 1) **Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016.**

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati con riferimento al progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2016.

Quanto all'ammissibilità, ricorda che i criteri adottati in materia sono riconducibili all'esigenza di assicurare la compatibilità degli ordini del giorno con l'ordinamento interno, in termini di rispetto delle sfere di competenza e di autonomia attribuite ai vari organi.

Tali criteri sono inoltre funzionali a garantire che le decisioni dell'Assemblea non prefigurino interventi in contrasto con i principi generali dell'ordinamento, come individuati anche nella giurisprudenza della Corte costituzionale, o con limiti di contenuto o garanzie procedurali fissati dalla legge. Ordini del giorno siffatti non potrebbero essere attuati dall'Ufficio di Presidenza, in quanto contrastanti con l'ordinamento.

Avverte quindi che, tenuto conto dei richiamati criteri, sentiti anche i deputati Questori, sono da ritenersi inammissibili i seguenti ordini del giorno:

Caparini n. 18, Fraccaro n. 63, Fraccaro n. 64 e Cirielli n. 105, concernenti il ricalcolo – sulla base del metodo contributivo o mediante fissazione di un tetto massimo – degli importi dei vitalizi in corso di erogazione o di futura erogazione; gli ordini del giorno nn. 18, 63 e 105 riproducono il contenuto degli ordini del giorno Caparini n. 105 e Fraccaro n. 62, presentati in occasione dell'esame del bilancio per l'anno 2015 e dichiarati già allora inammissibili. Ciò in quanto tali ordini del giorno avevano un contenuto identico a quello di ordini del giorno presentati presso il Senato in occasione della discussione del bilancio interno e giudicati inammissibili in quella sede in quanto in contrasto con i principi di irretroattività della norma e del legittimo affidamento, come definiti dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Rammenta che in quell'occasione aveva ritenuto di non potersi discostare da tale valutazione rilevando come l'intervento prospettato dagli ordini del giorno non avrebbe potuto essere realizzato in assenza di un'intesa con l'altro ramo del Parlamento; ciò sia per esigenze di uniformità della disciplina del trattamento previdenziale degli *ex* parlamentari – che, come è noto, è definita in modo conforme presso le due Camere – sia per l'impos-

sibilità di procedere all'intervento in essi indicato per tutti i casi in cui gli assegni vitalizi siano frutto di periodi di mandato parlamentare svolto presso entrambe le Camere. Fa presente che ordini del giorno di analogo contenuto sono stati nuovamente presentati presso il Senato anche in occasione dell'esame del bilancio interno per l'anno 2016, che ha avuto luogo il 20 luglio scorso, unitamente ad ordini del giorno volti a introdurre un tetto massimo agli importi degli assegni vitalizi. Tali ordini del giorno sono stati dichiarati anche quest'anno inammissibili presso il Senato per le motivazioni richiamate, sottolineandosi come le stesse risultino rafforzate dalla recente sentenza della Corte Costituzionale in tema di contributi di solidarietà a carico dei trattamenti pensionistici. Alla luce di questi elementi ritiene che la valutazione di inammissibilità dei predetti ordini del giorno non possa che essere confermata anche in questa occasione e che, per motivi sistematici e alla luce degli indirizzi giurisprudenziali della Corte Costituzionale, la stessa debba riguardare anche l'ordine del giorno Fraccaro n. 64, ancorché di contenuto analogo ad un ordine del giorno presentato in occasione dell'esame del bilancio interno per l'anno 2014 e dichiarato ammissibile in quella occasione (prima della pronuncia della Corte Costituzionale del 2016). Per le medesime ragioni è da reputare inammissibile anche l'ordine del giorno Fraccaro n. 69, volto ad applicare un limite massimo al trattamento previdenziale dei dipendenti. Anche tale ordine del giorno riproduce il contenuto di ordini del giorno presentati in occasione dell'esame del bilancio interno per il 2014 e per il 2015 e respinti dall'Assemblea in entrambe le occasioni. Al riguardo, è infatti da rilevare come anche questi ordini del giorno, essendo volti a introdurre un tetto, di carattere strutturale e permanente, agli importi dei trattamenti previdenziali degli *ex* deputati e dei dipendenti in quiescenza, determinandone un ricalcolo, appaiono in contrasto con la giurisprudenza della Corte costituzionale che, con la sentenza n. 173 del 2016, ha chiarito come in

riferimento ai trattamenti previdenziali siano da ritenersi costituzionalmente legittimi solamente interventi di carattere temporaneo ed eccezionale. Analogo principio, con riferimento ai limiti retributivi per i dipendenti in servizio, è stato peraltro affermato dagli organi giurisdizionali interni sia della Camera sia del Senato;

Cozzolino n. 41, volto a prevedere per le Commissioni parlamentari di inchiesta la possibilità di presentare un rendiconto annuale delle spese sostenute, da allegare al bilancio interno, che riproduce il contenuto dell'ordine del giorno Cozzolino n. 20, presentato in occasione dell'esame del bilancio interno per l'anno 2015 e dichiarato inammissibile, in quanto una simile disciplina potrebbe essere disposta esclusivamente dalla legge o dall'atto monocamerale istitutivo della Commissione d'inchiesta, esulando dall'ambito di competenza dell'Ufficio di Presidenza o del Collegio dei deputati Questori. Desidera al riguardo rilevare come il documento approvato dall'Assemblea la scorsa settimana, recante istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e lo stato di degrado delle periferie urbane, rechi una disposizione di tale tenore;

Caparini n. 76, volto a prevedere la stabilizzazione del personale cd. « decreto » nel ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, in quanto contrastante con il principio dell'accesso ai ruoli della Camera per pubblico concorso. Al riguardo non appare conferente il richiamo svolto nelle premesse dell'ordine del giorno alla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea e ad iniziative adottate presso altri organi costituzionali. Il personale in « decreto », infatti, non opera al servizio della Camera né dipende dalla Camera, trattandosi di personale che presta attività lavorativa a supporto dei deputati titolari di incarichi istituzionali dai quali è scelto sulla base di un rapporto fiduciario. Ricorda, peraltro, che in occasione dell'esame dei bilanci per l'anno 2014 e per l'anno 2015 sono stati dichia-

rati inammissibili, per le stesse motivazioni, alcuni ordini del giorno presentati dal deputato Caparini che prefiguravano per il personale dei Gruppi parlamentari iscritto negli allegati A e B procedure preferenziali di reclutamento in contrasto con i principi generali dell'ordinamento in materia di accesso agli impieghi pubblici.

Invita quindi i deputati Questori a formulare le proposte di parere sugli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Pisicchio n. 95 è stato ritirato dal presentatore.

Il Questore Fontanelli fa presente preliminarmente, a nome del Collegio dei deputati Questori, che, sulla base della prassi oramai consolidata, tutti gli ordini del giorno debbono intendersi quale invito, rivolto al Collegio dei deputati Questori o all'Ufficio di Presidenza, a valutare l'opportunità di operare nel senso indicato dai rispettivi dispositivi. In questo stesso senso sono formulate anche le proposte di modifica che il Collegio si accinge a proporre ai presentatori di alcuni degli strumenti di indirizzo.

Occorre poi precisare che il giudizio formulato in merito agli ordini del giorno ha riguardo esclusivamente alle parti dispositive. Per quanto attiene alle parti motivate, il Collegio ha ritenuto di non proporre la riformulazione per ragioni di economia procedurale, senza che ciò comporti adesione alle affermazioni ivi riportate che il Collegio ritenga non condivisibili. Alle parti motivate il Collegio farà riferimento esclusivamente nei casi in cui lo ritenga funzionale ad una più compiuta argomentazione delle motivazioni poste a base dei pareri formulati.

Il Collegio dei deputati Questori intende altresì sottolineare come larga parte degli strumenti di indirizzo presentati in questa occasione riproducano nuovamente in modo testuale, o sostanzialmente testuale, ordini del giorno approvati o accolti dal Collegio nell'ambito dell'esame dei documenti di bilancio relativi ai precedenti esercizi.

Per quanto riguarda in particolare l'attuazione degli ordini del giorno approvati o accolti nel 2015, il Collegio dei deputati

Questori ha riferito all'Assemblea nella seduta dello scorso lunedì 18 luglio. Molti di essi sono stati attuati, altri ancora si trovano in corso di attuazione. In questo contesto, la ripresentazione di ordini del giorno sulla medesima materia e dal medesimo contenuto determina una diseconomia procedurale, depotenzia la significatività del dibattito che si svolge in Assemblea e rende problematico per il Collegio dei deputati Questori esprimere un parere che presenti un carattere di sostanziale novità rispetto a quello già espresso nel precedente o nei precedenti esercizi. Basti pensare, solo a titolo esemplificativo, ai ripetuti inviti all'utilizzo di *software open source* o al riferimento ai parametri previsti nelle convenzioni Consip nell'ambito delle procedure di selezione dei contraenti, elementi che rappresentano risalenti e consolidati indirizzi dell'attività gestionale svolta in seno alla nostra Istituzione. Si pensi ancora agli ordini del giorno, in taluni casi addirittura approvati dall'Assemblea, che ripropongono le questioni del rafforzamento dei controlli interni, della digitalizzazione degli atti di iniziativa parlamentare, dello spreco alimentare, della raccolta differenziata dei rifiuti.

Per questa ragione, il Collegio — precisando che darà puntualmente conto della propria posizione su tutti gli ordini del giorno presentati — invita i presentatori degli strumenti che rispondano a tale tipologia a valutarne il ritiro, considerando come quest'ultimo non pregiudichi in alcun modo le attività che il Collegio è comunque impegnato a svolgere nelle materie di riferimento, sulla base degli impegni assunti in precedenza.

Sono stati inoltre nuovamente presentati ordini del giorno corrispondenti, anche in questo caso in forma testuale, a ordini del giorno non accolti, ma sui quali il Collegio ha fornito ai presentatori ampi ragguagli informativi circa le ragioni del mancato accoglimento, spesso legate a circostanze richiamate negli strumenti di indirizzo già superate dai fatti e non più attuali. A titolo esemplificativo, ciò accade per gli ordini del giorno che

— senza modificare sostanzialmente la propria formulazione originaria — invitano ad acquisire pareri di organismi la cui attività è cessata da tempo; che, in mancanza di fatti nuovi, continuano ad invitare all'introduzione di istituti, sui quali si sono pronunciati da tempo in modo univocamente contrario, gli organi di direzione politica. Anche in tal caso, per le ragioni sopra indicate, il Collegio ritiene che un eventuale ritiro di tali strumenti contribuirebbe al migliore e più funzionale svolgimento del dibattito in Assemblea sui documenti di bilancio.

Il Collegio è ovviamente ben consapevole del fatto che la reiterata riproposizione di tali strumenti di indirizzo corrisponde a valutazioni politiche che ciascun presentatore è libero di compiere e di tradurre nelle forme che ritiene più convenienti. Ciò detto, il Collegio ritiene che faccia parte della responsabilità di chi opera nell'ambito dell'Istituzione parlamentare anche l'impegno a riformarla, a renderne più funzionale e produttivo il lavoro e a contribuire alla soluzione delle

sue problematiche, mettendo adeguatamente a valore il lavoro svolto dagli organi di direzione politica nella loro quotidiana e non semplice opera di gestione delle risorse disponibili.

Procede quindi alla formulazione dei pareri sugli ordini del giorno e a proporre le relative riformulazioni, il cui testo è stato distribuito, precisando che dovrà intendersi espresso un parere contrario sugli ordini del giorno che i presentatori non avranno accettato di riformulare nel senso proposto dai deputati Questori.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini avverte che, non essendovi obiezioni, le proposte di parere formulate sugli ordini del giorno dal Collegio dei deputati Questori si intendono approvate ai fini della successiva discussione in Assemblea.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda)*

**La riunione termina alle ore 13**

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**

**Riunione di mercoledì 3 agosto 2016, ore 14,55.**

**SOMMARIO**

1) Relazione semestrale ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera e), sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità .....	Pag.	8
2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 .	»	8
3) Foglietti erinnofilo dedicati ai Palazzi istituzionali della Repubblica italiana .....	»	8
4) Iniziativa « <i>Dark on the road</i> » .....	»	8
5) Comunicazioni in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa estiva .....	»	8
6) Comunicazione sugli orari di chiusura dei palazzi in uso alla Camera nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari .....	»	9
7) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari .....	»	9
8) Altre deliberazioni.....	»	9

**1) Relazione semestrale ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera e), sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.**

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

**2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.**

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 in materia di servizio di indicizzazione delle sedute dell'Assemblea per il trattamento dei contenuti multimediali del sito *web* della Camera dei deputati.

**3) Foglietti erinnofilo dedicati ai Palazzi istituzionali della Repubblica italiana.**

Il Collegio autorizza la riproduzione dell'immagine di Palazzo Montecitorio per

la realizzazione da parte della società Poste Italiane di una serie di « Foglietti erinnofilo » dedicata ai Palazzi istituzionali della Repubblica Italiana.

**4) Iniziativa « *Dark on the road* ».**

Il Collegio approva l'adesione della Camera dei deputati all'iniziativa in titolo.

**5) Comunicazioni in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa estiva.**

Il Collegio delibera in materia di chiusura del presidio sanitario di Palazzo Montecitorio e di sospensione del servizio di fisioterapia durante la pausa estiva dei lavori parlamentari.



**6) Comunicazione sugli orari di chiusura dei palazzi in uso alla Camera nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.**

Il Collegio delibera in materia di chiusura dei palazzi in uso alla Camera dei deputati durante la sospensione estiva dei lavori parlamentari.

**7) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.**

Il Collegio delibera sulle modalità di erogazione e sugli orari dei servizi durante il periodo di sospensione estiva dei lavori parlamentari.

**8) Altre deliberazioni.**

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

8.1) delibera in materia di modalità di determinazione dell'indennità corrisposta al personale di altra pubblica amministrazione comandato presso la Camera dei deputati.

**La riunione termina alle ore 15,15**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*





